

Telecomunicazioni

Contratti, la giungla
resiste ancora
Pag. 5

Turismo/1

Vacanze senza rischi
con le pillole in valigia
Pag. 6

Turismo/2

Il declino
della multiproprietà
Pag. 7

Le rubriche

Notizie, campagne,
informazioni utili
Pag. 9/11

Consumers'

il mensile dei consumatori

magazine

giugno 2008



MOVIMENTO
CONSUMATORI

www.movimentoconsumatori.it - info@movimentoconsumatori.it
via Piemonte, 39/a - 00187 Roma tel. 06.4880053 fax 06.4820227

VITA
non profit magazine

www.vita.it

VADEMECUM

COME DIFENDERSI DAL SUPER-MUTUO

Il decreto del governo. Ma non solo. Le possibilità di avere rate più leggere sono molte. Anche cambiando banca. Una guida per saperne di più

Rinegoziazione, portabilità e sostituzione. I modi per dare un taglio a una rata del mutuo diventata troppo onerosa esistono. E non c'è solo l'opportunità offerta dal recente accordo tra governo e Abi, sfociata nel decreto legge 93/2008 che ha introdotto la cosiddetta rinegoziazione "obbligatoria" dei mutui a tasso variabile (un decreto che, secondo il Movimento Consumatori, dà molti meno benefici di quanto a una prima lettura possa sembrare). Esistono anche altre strade, soprattutto se si sceglie di cambiare banca. Il dossier di questo numero vi propone una guida, compilata da un esperto, per districarsi nella giungla dei prestiti ipotecari e sfruttare al meglio le possibilità consentite dalla legge. Vi spieghiamo, poi, nel dettaglio il provvedimento voluto dal ministro dell'Economia, Tremonti.

dossier
da pagina 2 a pagina 4



una buona notizia...

Moda, arriva l'etichetta trasparente

Arriva il marchio "anti tarocco" per la moda italiana. Da oggi acquistando un capo di abbigliamento se ne potrà conoscere tutta la storia. L'etichetta T&F "Traceability & Fashion" è un modello di tracciabilità volontario elaborato da Itf, l'organismo delle Camere di commercio per la valorizzazione del sistema moda. Per ora hanno aderito 11 aziende, ma il numero è destinato ad aumentare.

...e una cattiva

Consumatori, fiducia a picco

Fiducia dei consumatori in calo a maggio in tutti i principali Paesi dell'area euro, con un maggiore pessimismo sulle prospettive economiche e sulle future possibilità di risparmio. Lo rivela l'inchiesta mensile dell'Isae. Peggiorano le previsioni sull'andamento della situazione economica generale e del mercato del lavoro; si deteriorano anche le aspettative sulla situazione economica personale degli intervistati e le possibilità di risparmio.

L'intervista Angelo Baglioni

Docente di economia
monetaria
a pagina 4



editoriale

Efficienza pubblica? Si può

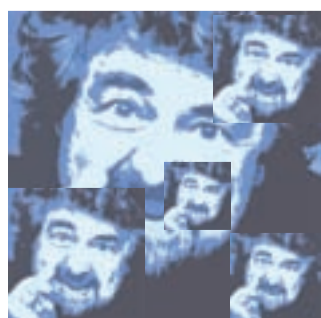
di Lorenzo Miozzi*

Gia da qualche tempo il nuovo governo ha preso di mira la pubblica amministrazione adottando il pugno duro contro gli impiegati pubblici che non lavorano e sollevando polemiche e qualche sguardo allarmato. In realtà il licenziamento dei "fannulloni" non è l'unica medicina prescritta dal ministro della Funzione pubblica, Brunetta per sanare la PA la cui sopravvivenza ha assunto nel corso degli anni un non so che di miracoloso: la "macchina" va avanti nonostante l'inesistenza o la non applicazione di strumenti base, quali gli incentivi, i disincentivi, i premi e le punizioni.

*presidente del Movimento Consumatori

IL GRILLO DEL MESE

www.beppegrillo.it



Migrazioni

Itreni della monnezza vanno a Nord. Come uccelli migratori in primavera. Verso l'accogliente Germania che separa i nostri rifiuti e li trasforma in materie prime secondarie e in composti organici per l'industria. I treni dei rifiuti differenziati tornano quindi a Sud. Verso l'Italia ridicola e cialtrona.

Messa alla berlina in tutta Europa da partiti incapaci e corrotti.

Paghiamo la Germania per i rifiuti due volte: una all'andata e l'altra al ritorno. Per smaltirli come spazzatura e per comprarli come materia prima secondaria. L'Italia è il terzo importatore di materie secondarie dalla Germania.

Beppe Grillo
www.beppegrillo.it

segue a pagina 4



CREDITO

Mutui alle stelle? Ecco come battere il caro-rata

di Pierluigi Fausti*

Cambiare la rata del mutuo? Si può, ma occorre fare molta attenzione per districarsi tra le maglie di rinegoziazione, portabilità e sostituzione. Cosa fare se la rata è diventata troppo alta? Da ultimo il governo, con il recente decreto legge 93/2008, ha introdotto la cosiddetta rinegoziazione "obbligatoria" dei mutui a tasso variabile stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto. Le banche che aderiranno alla convenzione saranno obbligate a formulare una proposta di rinegoziazione in vigore non prima di gennaio 2009.

In tutti gli altri casi, invece, è necessario che tra banca e cliente si raggiunga un nuovo accordo e per il consumatore ci sono concrete possibilità di riuscire a spuntare condizioni più favorevoli.

Rinegoziazione obbligatoria.

Più che di uno sconto si tratta di una proroga dei termini di pagamento. Secondo il decreto legge 93/2008 la rata variabile verrà sostituita da un rata fissa, calcolata in base al tasso d'interesse medio del 2006, che resta invariata per tutta la durata del mutuo. Ma la differenza tra l'importo della rata dovuta secondo gli accordi originari e quella risultante dalla rinegoziazione verrà addebitata su un nuovo conto di finanziamento accessorio, sul quale si paga un tasso pari al tasso Irs a dieci anni maggiorato di mezzo punto percentuale. Se, per effetto di un abbassamento dei tassi, la differenza sarà favorevole al mutuatario, essa verrà imputata a credito del mutuatario sul predetto conto. Allo scadere della durata prevista il debito risultante dal conto accessorio dovrà essere rimborsato dal mutuatario in base a rate costanti uguali all'ammontare della rata rinegoziata fino al definitivo saldo del debito. In termini reali quindi non vi è uno sconto, ma solo una proroga dei termini di pagamento. Anzi, siccome è ormai ben noto che più lungo è il tempo di restituzione maggiori sono gli interessi da pagare, l'ammontare da restituire sarà in termini assoluti maggiore di quello che verrebbe pagato secondo il contratto originale, perché sulla differenza accantonata sul conto accessorio maturano interessi: questo effetto potrà essere attenuato solo se i tassi di mercato evolveranno in modo favorevole, cioè scenderanno.

Tuttavia, la sostituzione della rata variabile con

rinegoziazione, portabilità e sostituzione. I modi per pagare di meno esistono. E non c'è solo l'opportunità messa in campo dal recente decreto del governo. Un esperto spiega tutti i segreti per spuntare l'offerta migliore sul mercato del credito

quella fissa alleggerisce nell'immediato il peso del mutuatario, consentendogli di pagare una rata non certo bassa come quella degli anni 2003-2005, ma almeno parametrata alla media del 2006 (che ha registrato co-

munque una crescita dell'Euribor di circa un punto e mezzo percentuale), e quindi più vicina a quella preventivata nel momento in cui fu acceso il mutuo.

Rinegoziazione normale

Consiste nell'accordo tra il cliente e la propria banca per modificare il contratto preesistente. Le modifiche riguardano durata e/o tasso. La Finanziaria 2008 ha cercato di agevolare tale possibilità vietando che possano essere richieste al mutuatario spese bancarie e consentendo che possa essere formalizzata mediante scrittura privata semplice anche non autenticata, quindi senza l'intervento del notaio.

*presidente del Consiglio notarile di Bergamo

segue a pagina 4

+La guida

IPOTESI	REGOLE	COSTI
1) Rinegoziazione o ricontrattazione (si modifica il mutuo esistente)	<p>SI PUÒ MODIFICARE</p> <ul style="list-style-type: none"> il tipo di tasso la misura del tasso la durata <p>NON SI PUÒ MODIFICARE</p> <ul style="list-style-type: none"> la somma mutuata in aumento 	<ul style="list-style-type: none"> commissioni bancarie: NO imposta sostitutiva: NO detraibilità interessi: SI, se spettante sul mutuo originario atto notarile: del tutto eventuale, e, nel caso, con parcella molto bassa
2) Mutuo di surrogazione (si chiude il vecchio mutuo e se ne accende uno nuovo ma utilizzando la ipoteca originaria)	<p>SI PUÒ MODIFICARE</p> <ul style="list-style-type: none"> il tipo di tasso la misura del tasso la durata la banca (modifica obbligatoria) <p>NON SI PUÒ MODIFICARE</p> <ul style="list-style-type: none"> la banca la somma mutuata in aumento 	<ul style="list-style-type: none"> commissioni bancarie: NO imposta sostitutiva: NO detraibilità interessi: SI, se spettante sul mutuo originario atto notarile: comprensivo del nuovo mutuo (parcella contenuta); sola autentica della dichiarazione di surroga dell'ipoteca (parcella molto bassa)
3) Mutuo di sostituzione (si chiude il vecchio mutuo e se ne accende uno nuovo)	<p>SI PUÒ MODIFICARE</p> <ul style="list-style-type: none"> il tipo di tasso la misura del tasso la durata la somma mutuata, anche in aumento la banca 	<ul style="list-style-type: none"> può doversi pagare alla banca originaria una penale di estinzione, ridotta come da citati accordi con Abi può essere NECESSARIO cancellare la vecchia ipoteca costi bancari per l'accensione di nuovo mutuo imposta sostitutiva: SI detraibilità interessi: SI, se spettante sul mutuo originario, ma sempre limitatamente all'importo residuo del mutuo originario, oltre spese assimilate. atto notarile: NECESSARIO, con parcella pari a quella di una nuova pratica

Tabella tratta dalla nuova edizione della Guida per il cittadino-Mutuo Informato realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato in collaborazione con le principali associazioni dei consumatori

+prestiti & dintorni

Negli Usa

Pignoramenti record

Prosegue l'escalation dei pignoramenti negli Usa e il numero di americani che rischiano di perdere la casa. Secondo i dati diffusi dalla Mortgage Bankers Association, nel primo trimestre i pignoramenti sono saliti dello 0,99% sui massimi dal 1979, il totale delle abitazioni pignorate sale al 2,47% del totale. Sempre nel primo trimestre, i mutui in sofferenza (ritardo nei pagamenti delle rate) sono

saliti del 6,35% su base annua, anche qui il top dal 1979.

www.mbaa.org

In Europa

Euribor in fiamme

Mercati in fibrillazione dopo le parole del presidente della Bce, Trichet che ha recentemente evocato un possibile rialzo dei tassi a luglio. Il tasso Euribor con scadenza tre mesi, quello cioè che le banche applicano fra

di loro per i depositi a scadenza trimestrale e che rappresenta il benchmark per i prestiti commerciali, è ai massimi dal dicembre del 2000. Si profila dunque una nuova ondata di rincari per i mutui indicizzati ai tassi Euribor.

www.ecb.int

In Italia

I conti in casa

Nel 2006 il 13% degli italiani sopportava un mutuo e pagava, in media, una rata di

559 euro al mese con un'incidenza sul reddito salita, in due anni, dal 16,5 al 19,2%. Lo rivela l'Istat nel suo ultimo rapporto annuale sulla situazione del Paese. Nel complesso, le spese per l'abitazione delle famiglie ammontano in media a 811 euro al mese contro i 702 del 2004, su un totale della spesa media mensile familiare di 2.461 euro. L'Istat rivela anche che il 61,1% delle famiglie che pagano il mutuo considera pesante il relativo carico finanziario.

www.istat.it

+ il vademecum

Fisso o variabile, questo è il problema...

Il tasso degli interessi può essere **fisso**, quando è convenuto nella stessa misura per tutta la durata del mutuo, oppure **variabile**, quando è determinato con riferimento a parametri mutevoli che devono essere definiti con criterio di obiettività e terzietà. Preferisce il fisso, di massima, colui che ritiene che il costo del denaro aumenterà nel periodo di durata del mutuo; se così sarà, avrà fatto un buon affare, perché la sua rata resterà invariata; ma se invece il costo del denaro diminuisce, potrà trovarsi a pagare un interesse fuori mercato, senza avere, in termini contrattuali, alcun diritto nei confronti della banca di modificare le condizioni del mutuo. Preferisce il tasso variabile in particolare chi ritiene che il costo del denaro

possa ancora scendere, e non vuole perdere la possibilità che la sua rata di pagamento si abbassi conseguentemente; se, invece, il costo del denaro sale, aumenterà anche l'importo della rata.

Ferma restando la suddivisione principale tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile, esistono diverse tipologie di contratti in cui i suddetti criteri possono fondersi o alternarsi: ad esempio, con il termine di **mutuo a tasso misto** si indica l'ipotesi in cui, a scelta del mutuatario, e secondo le modalità stabilite nel contratto, il tasso di interesse passa da fisso a variabile o viceversa; si chiama **mutuo con cap** quello a tasso variabile ma che non può mai superare un certo tetto massimo predefinito; esistono, poi, i

mutui a tasso variabile ma con rata fissa, in cui gli eventuali aumenti o diminuzioni del parametro di riferimento si riflettono sulla durata del contratto allungandola o abbreviandola. È anche necessario informarsi se il mutuo proposto dalla banca abbia un **tasso iniziale (di ingresso)** più basso per le prime rate rispetto al tasso che verrà applicato successivamente per la restante maggior parte delle rate (cosiddetto **tasso a regime**, il quale è, ovviamente, quello più importante).

Al fine di avere una chiara rappresentazione degli obblighi cui occorrerà fare fronte, è senz'altro opportuno richiedere alla banca il **piano di ammortamento**. Questo documento consiste in una tabella contenente l'indicazione di

tutte le rate da pagare (suddivise tra capitale e interessi) e le date di scadenza: ciò consente una più chiara pianificazione del bilancio familiare. I dati forniti dal piano di ammortamento sono, a seconda dei casi, più o meno indicativi: nel caso di mutuo a tasso variabile, infatti, sono calcolati sulla base del tasso al momento della stipula, e non possono tener conto anche delle eventuali future variazioni dei tassi di mercato. Si chiama **preammortamento** il periodo di tempo durante il quale il mutuatario è impegnato a restituire rate composte da soli interessi e non anche da capitale.

tratto dalla nuova edizione della Guida per il cittadino - Mutuo informato www.notariato.it

IL DECRETO DEL GOVERNO GIUDICATO DA MC

L'idea di Tremonti? Solo finanza creativa

di Paolo Florio*

Il decreto sulla rinegoziazione dei mutui per la prima casa è stato presentato dal governo e dall'Abi come un fondamentale sostegno alle famiglie, che, a seguito dell'aumento dei tassi di interesse, si trovano in difficoltà nel pagare le rate per i mutui a tasso variabile, quasi una benevola concessione da parte delle banche ai consumatori. Ma è proprio così?

Il decreto prevede che i mutui per l'acquisto o per la ristrutturazione dell'abitazione principale possano essere rinegoziati sulla base di una convenzione tra Abi e ministero dell'Economia che dovrà recepire alcune previsioni già contenute nel decreto: 1) la sostituzione della rata variabile con una rata fissa, calcolata in base al tasso d'interesse medio del 2006; 2) la differenza tra la rata prevista dal contratto originario (variabile) e quella del contratto rinegoziato (fissa) viene addebitata su di un nuovo conto di finanziamento accessorio, che maturerà interessi a carico del consumatore pari all'Irs a dieci anni aumentato di mezzo punto percentuale; 3) se in futuro i tassi d'interesse di mercato saliranno, la durata del mutuo verrà allungata per consentire il rimborso del finanziamento accessorio; 4) se i tassi di mercato scenderanno, si potrà tornare all'originaria rata variabile; 5) le operazioni di rinegoziazione sono esenti da tasse imposte e costi a favore delle banche.

Non si tratta quindi né di beneficenza (che nessuno si aspetta da parte delle banche), né di un regalo ai consumatori strozzati dalle rate del mutuo. Il decreto prevede infatti la riduzione del-

Consente un momentaneo sospiro di sollievo. Non incentiva la concorrenza tra le banche. Scoraggia il ricorso alla portabilità. Così si affossa la spinta alle liberalizzazioni stile Bersani

la rata attuale del mutuo a tasso variabile in una più contenuta rata a tasso fisso. La rinegoziazione consentirà quindi solo un momentaneo sospiro di sollievo a chi non riesce a pagare le rate del mutuo, ma ne prolunga la durata e il costo complessivo, incrementando quindi l'indebitamento delle famiglie. In altre parole, viene rinviato al futuro il pagamento di un debito oggi non più sostenibile.

Il cambio di rotta rispetto agli interventi del governo precedente è evidente. Innanzitutto sono state estromesse dalla determinazione del contenuto della convenzione le associazioni dei consumatori che proprio con l'Abi avevano concordato la riduzione delle penali per l'estinzione anticipata. In secondo luogo mentre il cosiddetto decreto Bersani, prevedendo la portabilità del mutuo senza spese per il consuma-

tore, mirava a stimolare la concorrenza tra le banche, il decreto Tremonti la affossa incentivando una rinegoziazione che avverrà solo ed esclusivamente con la propria banca e che avrà un contenuto sostanzialmente standardizzato per tutti. In assenza della benedizione governativa per decreto, un simile accordo raggiunto tra le sole banche interessate sarebbe certamente finito all'attenzione dell'autorità Antitrust in quanto intesa restrittiva della concorrenza.

Mentre con la portabilità del mutuo il consumatore è incentivato a cercare le offerte alternative più competitive, con la rinegoziazione rischia di essere attratto dall'apparente beneficio di una rata più contenuta rinunciando a cercare condizioni effettivamente più convenienti che portino benefici stabili e duraturi e che non consentano solo momentanei sospiri di sollievo.

La rinegoziazione è quindi collettivamente inopportuna e potrà risultare appetibile solo per coloro che non hanno alcuna possibilità di cambiare banca alla ricerca di condizioni più favorevoli. Il rischio è che anche quelle famiglie che potrebbero ottenere maggiori benefici dalla portabilità si adagino sulla proposta di rinegoziazione standardizzata che le banche sponsorizzeranno caldamente per evitare il rischio di perdere il cliente. Senza contare che l'allungamento del debito può risolversi in un'operazione di finanza creativa che rischia di diseducare ulteriormente il consumatore, che può essere portato ad indebitarsi ulteriormente non sempre per esigenze primarie quali quelle abitative.

*Movimento Consumatori

+ il caso



Una lotteria per liberarsi dal mutuo

Un agente immobiliare disoccupato sta vendendo biglietti della lotteria nel tentativo di liberarsi del suo appartamento da 320mila euro vicino Madrid, perché non più in grado di pagarne il mutuo, o di trovare un acquirente interessato a comprarlo. Miguel Marina ha detto di sperare di poter estinguere il mutuo, che copre l'80% del valore del suo immobile, vendendo 64mila biglietti a 5 euro ciascuno e promettendo la sua casa al vincitore estratto. Il suo sito web, elpisodeloscincioeuros.com - che in spagnolo significa "l'appartamento da cinque euro" - presenta un contratto dettagliato per la consegna della proprietà, che si trova nella cittadina di Ciempozuelos. «Metterò in palio il mio appartamento», ha scritto Marina, raccontando delle sue notti in bianco trascorse a pensare a come pagare i propri debiti sull'immobile. L'uomo aveva acquistato la casa nel 2005 quando ancora lavorava come agente immobiliare, occupazione poi persa a causa del collasso del mercato nel settore.

«Ho provato a venderla, ma non ho trovato acquirenti», ha aggiunto. Un crescente numero di spagnoli si trova al giorno d'oggi nelle stesse condizioni di Marina. La disoccupazione è cresciuta consistentemente quest'anno e chi si occupa di compravendita di case lamenta un'impasse nel mercato immobiliare dopo il boom dell'ultimo decennio. Marina ha detto di aver consultato un notaio per assicurarsi che la sua lotteria sia legale. «Per cinque euro», ha detto Marina, «tu puoi vincere un appartamento, e io potrò ricominciare a dormire».



INTERVISTA

Cambiare banca per battere la logica del cartello

di Maurizio Regosa

Le acque della concorrenza avevano appena cominciato a incresparsi, quando sulle coste dello Stivale è arrivata la bonaccia del decreto mutui. Che rende fioca ogni competizione ed è addirittura «collusivo», «un vero e proprio cartello», rispetto al quale, spiega Angelo Baglioni, docente della Cattolica milanese, «ci si aspettava dall'Antitrust una presa di posizione. È venuta, ma piuttosto deludente...».

Consumers' Magazine: Cosa non le piace dell'accordo?

Angelo Baglioni: C'è un aspetto positivo, un vantaggio immediato, la riduzione della rata, ma ad esso si contrappone il negativo allungamento, per di più incerto, del debito. Con un aumento conseguente dell'incertezza da parte del mutuatario.

CM: Insomma, non è una conquista.

Baglioni: Al contrario. Non è un accordo particolarmente favorevole. Certo è stato annunciato come un modo per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Si era lasciato intendere che il ministro Tremonti fosse riuscito a strappare una qualche forma di agevolazione. In realtà le banche concedono una dilazione onerosa: sulla parte dilazionata di interessi, maturano altri interessi. Aggiungo che ha un impatto anticoncorrenziale.

CM: Cioè?

Baglioni: Di fronte alla possibilità dei

«È il modo migliore per spuntare condizioni favorevoli». Parola di Angelo Baglioni, docente di Economia monetaria. Che boccia senza appello l'accordo Tremonti-Abi: «È collusivo. E l'Antitrust è rimasta a guardare...»

Chi è

Angelo Baglioni è professore associato di Economia monetaria presso l'Università Cattolica di Milano, Facoltà di scienze bancarie. Conosce il mondo del credito anche dall'interno essendo stato, dal 1988 al 1997, economista responsabile della Sezione "Intermediari finanziari" presso l'Ufficio



studi della Banca commerciale italiana. Nelle sue più recenti pubblicazioni si è occupato di mercato monetario, di politica monetaria e del ruolo delle diverse strutture bancarie, nazionali e internazionali. Collabora alla Lavoce.info.

mutuatari di cambiare banca per strappare condizioni più vantaggiose, tramite la portabilità e con l'obbligo per il vecchio istituto di consentire il trasferimento senza oneri, il sistema bancario ha reagito: questa convenzione, realizzata addirittura su iniziativa di Tremonti, si configura come un accordo collusivo, un cartello. In sostanza, gli istituti che aderiranno alla convenzione, e il ministro farà una *moral suasion* perché il maggior numero di banche lo faccia, proporranno ai loro clienti offerte fotocopia: una eguale proposta di rinegoziazione del contratto. Se non è un cartello questo...

CM: In Italia avremmo un'Autitrust...

Baglioni: Antonio Catricalà, che la presiede, ha preso una posizione d'approvazione. Il provvedimento è giudicato con favore perché in qualche maniera porta a qualche agevolazione. Si sottolinea però che non dovrebbe compromettere la concorrenza... Una presa di posizione che definirei "morbida"

CM: È generoso... Da mesi le banche non consentono l'applicazione del decreto Bersani.

Baglioni: Per quanto riguarda le liberalizzazioni, l'Antitrust ha avviato un'indagine conoscitiva. Rispetto all'accordo attuale ci si poteva, in effetti, aspettare una posizione più dura. Quella assunta è piuttosto deludente.

CM: Perché l'Ue non interviene?

Baglioni: I confini fra Antitrust nazio-

nali ed europee non sono nettissimi. Non escludo che una qualche presa di posizione possa emergere più avanti. Ma probabilmente la competenza in questo caso è nazionale. Diverso il caso dell'Alitalia.

CM: Che consiglio darebbe a chi ha un mutuo divenuto troppo pesante?

Baglioni: La cosa migliore è andare a un'altra banca. Cambiare è la cosa migliore per spuntare condizioni più favorevoli. Aderire a questa convenzione, sinceramente, non mi sembra molto conveniente. È l'ultima spiaggia e può essere una soluzione per chi è con l'acqua alla gola.

CM: I tassi aumenteranno...

Baglioni: In questo momento è chiaro che conviene sostituire un variabile con un fisso. Resta il fatto che la convenzione proposta dall'Abi è onerosa.

CM: I rapporti banca/consumatori è appannato...

Baglioni: Le banche hanno cercato di usare questo accordo in chiave positiva: hanno detto che era un modo per venire incontro alle famiglie e contribuire allo sviluppo del paese. Visto che per il consumatore può esserci un vantaggio immediato (a fronte degli svantaggi di cui si diceva), hanno calcolato molto la comunicazione su questo aspetto.

CM: Insomma, puro marketing...

Baglioni: Il governo Prodi con il decreto Bersani aveva fatto un passo verso la concorrenza. Questo accordo va esattamente nella direzione opposta.

segue da pagina 2

Sostituzione

Per accedere a condizioni finanziarie più favorevoli c'è anche la possibilità di accendere un nuovo mutuo con la stessa banca o una nuova (mutuo di sostituzione). In questo caso si dà vita a un'operazione di finanziamento completamente nuova per l'importo (di solito si fa per aumentare l'importo del prestito), durata e garanzie. Tuttavia si sconta l'eventuale costo di chiusura della pratica precedente e, in ogni caso, quello della stipulazione di un nuovo contratto, necessariamente notarile.

Portabilità

Introdotta dal decreto Bersani Bis la portabilità (o surrogazione) prevede che il mutuatario possa accordarsi con una nuova banca per avere un altro mutuo con cui estinguere quello con la banca originaria che non può opporsi. Il nuovo prestito sarà garantito dalla stessa ipoteca già concessa a garanzia del mutuo originario. Anche la portabilità permette di modificare tasso o durata del mutuo a condizione però di non superare l'importo del mutuo precedente. In questo caso l'intervento del notaio è necessario.

Pierluigi Fausti

editoriale

Efficienza pubblica? Si può

segue dalla prima

Un'azienda privata in queste condizioni avrebbe già chiuso. E proprio in questo paragone sta il fulcro e il punto di partenza della visione nuova di Brunetta. Nella PA è completamente assente lo spirito di appartenenza e la conseguente responsabilizzazione di impiegati e dirigenti. Responsabilizzazione che le aziende private riescono a generare nelle risorse umane attraverso l'utilizzo di incentivi e punizioni. Forse a qualcuno queste misure ricordano il vecchio esempio della carota e del bastone, ma pare che il sistema sia sempre valido. Va introdotta anche nel pubblico la figura del datore di lavoro cui sia possibile imputare l'eventuale responsabilità del fallimento dell'amministrazione. Va poi premiato chi il proprio lavoro lo svolge bene e seriamente, mentre assenteisti e fannulloni devono essere combattuti grazie a un'organizzazione più flessibile e modificando le sanzioni.

Strada spianata quindi a sistemi per valutare il merito e utilizzarlo come parametro di selezione. Uno sbarramento invece al prevalere dell'anzianità e delle pressioni politiche e sindacali. E proprio i sindacati non sem-

brano apprezzare il nuovo corso, ancorati nella loro posizione, non sempre opportuna o funzionale al benessere della collettività, di difesa ad oltranza dei posti di lavoro, scelta questa che nel caso in oggetto non rappresenta una soluzione. Il ministro ha infatti spiegato che l'inefficienza della pubblica amministrazione è un forte freno alla crescita del Paese: riuscire a liberare un 20-30% di produttività repressa dalla PA significherebbe per l'Italia eliminare il gap con gli altri Paesi europei.

Misurare l'efficienza si può ma non in Italia o per lo meno sino ad ora non è stato fatto se non nel settore privato. Se in palio c'è la riforma di un Paese sempre più spesso arenato nelle sue pastoie, l'unica soluzione è, al pari di quanto proposto dal ministro, rompere gli schemi e agire con coraggio: non devono essere adottati semplici palliativi, ma bisogna intervenire con la terapia più efficace che in un primo tempo può sembrare di rottura sociale ma che, sebbene implichi tempi più lunghi, offre maggiori possibilità di una guarigione reale.

Lorenzo Miozzi

IL DOPO BERSANI

Cellulari, la giungla resiste

di Piero Pacchioli

Azzerramento dei costi di ricarica e possibilità di recedere dai contratti in qualsiasi momento, senza penali. Queste le promesse delle liberalizzazioni volute dall'ex ministro Bersani nel settore delle telecomunicazioni. Era l'aprile del 2007. Oggi, un consumatore che volesse recedere da un contratto di pay tv o telefonico o cambiare operatore mantenendo il proprio credito riuscirebbe, in modo semplice e gratuito, a eseguire una di queste operazioni? «In concreto no». **Alessandro Mostaccio**, responsabile del settore Telefonia del Movimento Consumatori, non ha dubbi: «Le compagnie cercano in tutti i modi di aggirare le normative e le direttive dell'Autorità per le comunicazioni e, alla fine, chi ci rimette sono i consumatori che non riescono più a capire quale sia il loro diritto. Se a ciò aggiungiamo la giungla delle tariffe e delle offerte promozionali, capiamo facilmente che siamo ancora lontani dalla trasparenza».

Costi di ricarica

La reazione delle compagnie all'abolizione di questo balzello? «In sostanza», spiega Mostaccio, «hanno semplicemente alzato le tariffe. Per quelle tariffe che, senza costo di ricarica, erano diventate poco remunerative per le compagnie, sono state effettuate le cosiddette "rimodulazioni". In pratica, è stata prevista la soppressione di diversi piani tariffari a favore di profili che prevedevano costi maggiori. I consumatori che avevano aderito alle tariffe più convenienti sono stati "rimodulati" verso altre tariffe. Questo comportamento, di per

Annulato il costo di ricarica, ecco comparire la "rimodulazione". Stabilito il diritto di recesso entro 30 giorni senza penali, entrano in scena i "costi operatore". Fatta la legge, trovata la scappatoia. E il consumatore continua a pagare... Una piccola guida per cautelarsi

sé legittimo, è stato messo in atto in tutta fretta con la conseguenza che sono state tralasciate le più elementari regole di informazione. In alcuni casi gli utenti si sono visti recapitare un sms con il quale si comunicava il cambio della tariffa senza specificare altro. Tale comportamento è stato contestato dalle associazioni, in primis da Movimento Consumatori, e molti di questi maldestri tentativi di aggirare la norma sono stati sventati».

Credito residuo

«Le questioni sul credito residuo sono già note dal 2002. In questo caso vengono in rilievo due comportamenti illegittimi. Le compagnie infatti continuano a non riconoscere il credito residuo a chi intende cambiare operatore. Inoltre, nonostante la legge Bersani sia estrema-

mente chiara sul punto, c'è ancora chi sostiene che il credito residuo possa avere una scadenza».

Recesso

Recedere da un contratto di telefonia o di pay tv è sempre stato molto complesso. Era difficile capire se vi fosse o meno la possibilità di recedere e soprattutto era praticamente impossibile riuscire a esercitare il diritto senza incorrere in penali. Con la legge Bersani è stato chiarito una volta per tutte che i contratti per adesione stipulati con operatori di telefonia e di reti televisive e di comunicazione elettronica devono prevedere la facoltà del contraente di recedere dal contratto o di trasferire le utenze presso altro operatore senza vincoli temporali o ritardi non giustificati. Le compagnie non possono imporre un obbligo di preavviso superiore ai 30 giorni per esercitare tale diritto. Altra richiesta illegittima è quella relativa alle penali. Non è, infatti, possibile addebitare al consumatore spese extra per il recesso sempre che le stesse non siano "giustificate da costi dell'operatore". «Questi costi devono essere elencati nello specifico al consumatore e specificati nel contratto. Indicare un costo operatore equivalente alla vecchia penale in caso di recesso è illegittimo e abbiamo già diffidato le aziende dal tenere tale comportamento», spiega Mostaccio. «L'Autorità per le comunicazioni ha specificato che comunque, nel caso di trasferimento da un operatore all'altro, non è dovuto alcun costo in quanto le operazioni sono effettuate dal gestore che subentra e, di conseguenza, sono comprese nella nuova regolazione contrattuale».

+ glossario

Rimodulazione: consiste nel cambio del piano tariffario deciso dalla compagnia telefonica. L'attività di rimodulazione è legittima ma deve essere prevista la possibilità al consumatore di recedere senza spese dal contratto.

Costo operatore: le spese per cui sia dimostrabile un pertinente e correlato costo sopportato da parte della compagnia per procedere alla disattivazione o al trasferimento.

Credito residuo: è l'importo che in un dato momento del rapporto contrattuale tra l'operatore e il suo cliente, relativo all'acquisto di una carta ricaricabile prepagata o al pagamento di una ricarica, non risulta ancora essere stato speso dall'utente che lo ha anticipatamente corrisposto.

Preavviso: l'utente deve poter recedere dal contratto o richiedere il trasferimento delle utenze di telecomunicazioni con un preavviso che non può essere superiore a 30 giorni. È dunque legittimo richiedere contrattualmente un preavviso compreso in un arco temporale da uno a 30 giorni.

Contratti per adesione: ai sensi dell'art. 1341 Codice civile possono essere qualificati "per adesione" quei contratti che, anche in vista del contenuto delle loro singole clausole, risultino predisposti unilateralmente da un solo contraente e siano destinati a regolare una serie indefinita di rapporti.

Numerazioni a sovrapprezzo: dal 30 giugno tutte le numerazioni che comportano costi aggiuntivi per l'utente verranno disabilitate. Per poterle attivare è necessaria la richiesta espressa dell'utente.

LE BATTAGLIE DEL MOVIMENTO CONSUMATORI

Tre e Sky, quando i colossi cedono le armi

Così i tribunali hanno dato ragione ai consumatori per una serie di comportamenti giudicati illegittimi. Come nel caso della rivista inviata (e fatta pagare) senza richiesta...

Penali, modifiche unilaterali e servizi aggiuntivi. Nell'ultimo anno sono venuti alla luce diversi comportamenti poco trasparenti messi in atto da alcuni operatori del settore delle telecomunicazioni. In diversi casi, nonostante le leggi chiare e nonostante le delibere dell'Agcom, le imprese non hanno desistito dai comportamenti illegittimi e hanno costretto le associazioni a richiedere ai tribunali il rispetto delle regole attraverso azioni inibitorie.

Penali di recesso

«Le questioni affrontate da MC nei tribunali durante l'ultimo anno», spiega **Paolo Fiorio**, legale di MC, «hanno riguardato soprattutto il problema delle penali richieste dalle aziende in caso di recesso. Nel caso che ci ha visti impegnati contro H3G, per fare un esempio, a seguito dell'azione inibitoria cautelare per accertare la nullità delle clausole del contratto regolamento di ser-

vizio di "Scegli 3 new Abbonamento e ricaricabile 2007" e "Tre.datì scegli 3", MC ha chiesto e ottenuto che, in un'ottica di trasparenza, H3G specificasse le singole voci di costo delle penali richieste. L'operatore ha quindi suddiviso in due il costo: da una parte i costi relativi al servizio e dall'altra quelli relativi al terminale (cellulare). MC, ritenendo che nessun costo sia dovuto in merito al terminale essendo lo stesso in comodato d'uso, ha chiesto e ottenuto da 3 il suo "congelamento" fino a quando l'Agcom non si sarà pronunciata».

Servizi non richiesti

La vicenda Sky, invece, è iniziata con una lettera inviata agli abbonati nella quale l'emittente televisiva del gruppo di Murdoch comunicava che dal 1° marzo 2008 la rivista, in passato inclusa nel pacchetto abbonamento, avrebbe comportato un costo di 0,40 o 0,90 euro a numero per tutti i consumatori che semplicemente deci-

devano di non disdire il servizio. «Questo comportamento», rileva **Alessandro Mostaccio** responsabile settore Comunicazioni del Movimento Consumatori, «è grossolano e arrogante perché gravemente lesivo dei diritti dei consumatori in quanto costituisce un chiaro esempio di pratica commerciale scorretta. Ai sensi dell'articolo 57 del Codice del consumo è infatti illegittimo richiedere all'abbonato di attivarsi per evitare l'addebito del costo di una fornitura non richiesta quale è la rivista *SkyLife*. Il tribunale di Roma, in seguito al ricorso in via d'urgenza proposto da MC, ha riconosciuto l'illecito collettivo commesso da Sky ai danni dei suoi abbonati. Con l'accoglimento delle domande, il colosso della tv a pagamento è stato condannato a restituire, a oltre quattro milioni di abbonati, i costi del mensile per un totale di 32 milioni. «Come era prevedibile, Sky ha impugnato il provvedimento e nei prossimi giorni saremo impegnati con il reclamo», spiega Fiorio. (P.P.)

SALUTE IN VIAGGIO

Vacanze senza rischi con le pillole in valigia

di Luca Zanfei

Partire all'avventura va bene, ma guai a dimenticarsi i fedeli farmaci "per tutte le evenienze". Che siano pillole, aspirine o sciroppi il discorso non cambia. Da casa non ci si muove senza un'adeguata prevenzione sanitaria. Secondo l'indagine Demoskopiea *Gli italiani: turisti non per caso*, condotta nell'ambito della campagna *mediCina 2008* (legata all'Olimpiade di Pechino alle porte), per l'87% dei viaggiatori della Penisola i medicinali sono un chiodo fisso.

Si piazzano infatti al quinto posto della classifica degli oggetti da mettere in valigia. Abbigliamento, scarpe, biancheria intima e beauty case, sarebbero i primi quattro pensieri degli italiani. Ma nella top 10 seguono appunto farmaci, macchina fotografica, spazzolino e dentifricio, guide e mappe, caricabatteria e costume da bagno.

Naturalmente i dati oscillano in base alle differenze di genere. Le donne, come al solito, risultano le più attente e considerano i farmaci al quarto posto della graduatoria dopo scarpe, abiti e biancheria intima. Per l'uomo, invece, il rischio non è mai abbastanza. Le medicine scivolano così al sesto posto. Ma per una volta sono i giovani a ricevere la palma di "più giudiziosi". A sorpresa, infatti, i turisti meno inclini a portare le pillole in vacanza sono proprio gli adulti tra i 45 e i 65 anni.

Automedicazione

Dalla ricerca condotta online su un campione di 500 italiani tra i 18 e i 65 anni che nell'ultimo anno si sono spostati almeno una volta per motivi professionali o personali, la propensione al "fai da te" non si ferma neanche di fronte all'ansia sanitaria. Solo il 30% degli intervistati si rivolge al medico di famiglia prima di fare la valigia, il 15% si rivolge al farmacista, mentre il 55% si affida all'esperienza passata e soprattutto alle capacità individuali di analisi. Propensione che ben si sposa con la stessa organizzazione delle vacanze, che per l'88% è affidata a internet e semmai alle guide turistiche. Sempre meno graditi i tour operator e le agenzie di viaggio.

Ma sbaglia chi pensa a un turista sprovveduto e in balia dell'improvvisazione. Anzi, l'attenta valutazione dei rischi è una delle prerogative dell'italiano medio. Secondo l'indagine, infatti, la scelta dei farmaci sarebbe direttamente legata alla meta turistica. Nove intervistati su dieci sono consapevoli delle pericolosità di alcune particolari destinazioni tanto che l'80% del campione, in

L'87% degli italiani porta con sé i farmaci prima di partire. Ma solo il 30% chiede consiglio ai medici. Una ricerca ci ritrae attenti ai rischi, ma ancora troppo "fai da te"



CharlieWary/Flickr

caso di soggiorno in zone a rischio aviaria, sarebbe disposto a pagare di tasca propria pur di potersi assicurare un antivirale mirato. Insomma, l'indagine condotta nell'ambito del progetto *MediCina 2008* curato da Walter Pasini, direttore del Centro collaboratore Oms per la medicina del turismo di Rimini, fotografa un turista italiano tutt'altro che sprovveduto e anzi attento alle possibili insidie che si nascondono dietro al turismo fai da te.

Un atteggiamento responsabile che trova riscontro anche nei dati dell'Istituto superiore di sanità sulla diffusione della malaria, la malattia più frequentemente "importata" nel nostro Paese. Dal 2000 si registra una diminuzione dei casi che, negli ultimi cinque anni, si sono ridotti del 28% tra gli italiani: la prevenzione si fa strada, anche se c'è ancora parecchia strada da fare visto che la malaria resta la malattia maggiormente "importata" dall'estero (vedi box accanto).

il progetto

Alle Olimpiadi sani come pesci

Il prossimo agosto quasi quattro milioni di persone oltrepasseranno i confini cinesi per assistere allo spettacolo delle Olimpiadi. Una manifestazione che contribuirà ad ingrossare le fila di vacanzieri che ogni anno scelgono l'Asia e proprio la Cina per contemplare le meraviglie dell'Oriente. Ma prima di partire è opportuno informarsi sulle insidie sanitarie che possono nascondersi dietro l'angolo. «In Cina, come in molti altri Paesi del Sud-Est asiatico, si possono incontrare malaria, epatite B, Aids, encefalite e le temuta influenza aviaria», avverte Walter Pasini, curatore di *MediCina 2008* un progetto informativo realizzato in collaborazione con Roche e dedicato proprio ai turisti che intendono recarsi in Cina per le prossime Olimpiadi. In Cina, infatti, ad oggi sono stati confermati 30 casi di influenza aviaria trasmessi all'uomo, 20 dei quali sono risultati mortali. «Il pericolo di influenza aviaria non va preso sotto gamba», spiega Giampiero Carosi, direttore dell'Istituto Malattie infettive e tropicali dell'università degli Studi di Brescia. «L' H5N1, a causa della sua elevata virulenza, può diffondersi facilmente dagli animali selvatici a quelli domestici ed è stato capace di attaccare anche l'uomo. In tal senso l'antivirale oseltamivir ha un'efficacia dimostrata verso il virus aviario H5N1 e consiglio di portarlo con sé durante il viaggio per

esorcizzare il rischio di infezione».

Inoltre, per la sua notevole estensione la Cina presenta anche una grande varietà di climi che espongono il turista al virus dell'influenza stagionale. Ecco perché, «chiunque abbia intenzione di recarsi in Cina», aggiunge Aurelio Sessa, presidente della Società italiana di Medicina generale, sezione Lombardia, «dovrebbe consultare per tempo il proprio medico curante per valutare insieme a lui l'opportunità di prendere alcune precauzioni e di portare con sé i medicinali indispensabili al viaggio, tra cui, oltre agli antipiretici e agli antibiotici, anche un antivirale». Nel frattempo si può provare a consultare la guida *MediCina 2008. Viaggi e salute alle Olimpiadi* che viene distribuita gratuitamente nei mesi di giugno e luglio in alcune librerie italiane e presso alcuni tour operator. In alternativa la guida è anche scaricabile dal sito del progetto. «Il progetto *MediCina 2008*», commenta Pasini, «fornisce ai viaggiatori utili consigli per il soggiorno in Cina e illustra le precauzioni sanitarie da adottare prima della partenza, incluse le misure di profilassi e i farmaci che potrebbero essere utili per affrontare alcune malattie: per esempio gli antimalarici o gli antivirali per l'influenza».

www.medicina2008.it

l'allerta

Malaria sottovalutata

Nonostante la grande attenzione alle procedure di prevenzione, che ha portato a una diminuzione dei casi, gli italiani non fanno ancora abbastanza contro il pericolo malaria. Secondo le stime del dipartimento di Sanità pubblica, microbiologia e virologia dell'università degli Studi di Milano, oltre il 30% dei turisti del Belpaese che viaggiano in Paesi esotici non assume i farmaci per la profilassi, o lo fa male. Così, ogni anno in Italia si registrano 800 casi di malaria importata.

«Spesso si pensa che questo tipo di malattia appartenga al passato o che colpisca solo le zone più remote dei Paesi più poveri», spiega **Fabrizio Pregliasco**, virologo dell'università degli Studi di Milano. «In realtà il protozoo che la provoca, e che si trasmette attraverso la puntura di zanzare del tipo *Anopheles*, può crescere anche in luoghi insospettabili. Da un copertone bucato di una macchina, per esempio, può moltiplicarsi e propagarsi anche nelle città o vicino ai villaggi turistici dei Paesi dove la malaria è presente. Tra le zone più a rischio c'è sicuramente l'Africa Occidentale, mentre il Nord Africa può considerarsi sicuro».

Il consiglio, allora, è quello di informarsi presso i centri di medicina dei viaggi, pubblici (presso le Asl) o privati, al fine di adottare la giusta profilassi. Chiedere consiglio per tempo è importante, perché diverse componenti (come le condizioni meteo o la stagione) possono incrementare o ridurre il rischio malaria in uno stesso luogo. La profilassi, inoltre, cambia in base alla meta. Ma non basta. «Avere assunto il trattamento non deve però creare una falsa sicurezza, in quanto l'efficacia della cura preventiva non è totale», avverte Pregliasco. «Se al ritorno dal viaggio si hanno sintomi simili a quelli dell'influenza, cioè febbre, stanchezza e malessere generale, è bene rivolgersi subito al medico specificando di essere stati in un'area a rischio».



VACANZE

Multiproprietà addio, l'irresistibile declino della casa low cost

Truffe e inconvenienti, costi alti, enormi difficoltà per disfarsene. Dopo il boom degli anni 90, la formula dell'appartamento in condivisione è entrata in crisi

di Luca Zanfei

Solo qualche anno fa rappresentava la nuova frontiera del turismo low cost, oggi la vacanza in multiproprietà rischia di scomparire. Troppe le trappole per un sistema che appare ancora eccessivamente rigido e costoso. Se ne è accorto anche il Parlamento europeo che, con una direttiva del febbraio scorso, ha richiamato i Paesi membri all'ideazione di strumenti di certificazione e a una più severa azione di monitoraggio e sanzione. Il tutto nell'estremo tentativo di ridare al settore quella credibilità che nemmeno leggi e disposizioni comunitarie hanno saputo assicurare in questi anni. D'altronde i numeri diffusi da Media Time Group, società specializzata nel marketing turistico, non lasciano spazio all'interpretazione. Rispetto al quinquennio 1995-2000, i contratti firmati sono calati del 90%, passando dai 50mila del 1997-2000 ai 5mila di oggi, e lo stesso valore delle transazioni è diminuito drasticamente, dai 40mila euro medi di allora ai 15mila di oggi.

Peccato perché, soprattutto negli anni 80, la possibilità di assicurarsi una seconda casa per le vacanze a costi apparentemente contenuti ha stimolato la fantasia di molti. Spagnoli, tedeschi, francesi e italiani hanno scommesso su quella che a tutti gli effetti sembrava una vera novità nel mercato delle vacanze. Sono nate decine di tour operator e di associazioni di categoria; in pochi anni il fatturato del settore è salito esponenzialmente (oggi vale ancora più di 10 miliardi di euro). Poi qualcosa non ha funzionato. Il giocattolo si è incominciato a rompere, martellato dalle continue segnalazioni di truffe, di acquisti da agenzie inesistenti e spesso in fallimento, di vacanze premio trasformate in falsi contratti di vendita. Insomma, qualcosa è andato storto, e se oggi si va a ricercare sui maggiori motori di ricerca la parole "truffa" e "multiproprietà", si possono trovare tra le 10mila e le 20mila voci a tema.

Non stupisce, allora, che la multiproprietà negli anni sia diventata sempre meno appetibile. Ma le motivazioni non vanno ricercate solo negli evidenti rischi delle

transazioni. «Un altro problema sono i costi», specifica **Roberto Barbieri** della segreteria nazionale del Movimento Consumatori. «Oltre al prezzo di acquisto bisogna tenere conto delle spese di gestione a cui vanno aggiunti il viaggio e il vitto. In conclusione si finisce quasi sempre per spendere almeno quanto una normale vacanza prenotata di volta in volta, con in più il vincolo permanente del periodo e del luogo». Una spesa ingente che di fatto ha convinto molti acquirenti a disfarsi della propria quota.

Una separazione complessa

E qui nascono i problemi. «La possibilità di rivendere facilmente la multiproprietà è una mera illusione che si alimenta al momento dell'acquisto», continua Barbieri. «Purtroppo non è così facile. Non esiste, infatti, un mercato "ordinario" per questo tipo di transazioni e le agenzie immobiliari non se ne occupano. La soluzione è rivolgersi alla società venditrice la quale, al momento del tentativo di cessione, obietta che non ci sono richieste. Il fatto è che c'è più interesse a vendere quote nuove piuttosto che dedicarsi a riciclare quelle già vendute. E finora pochi sono stati i casi di successo e comunque ad un costo altissimo». L'alternativa, così, è quella di abbandonarsi al gioco delle formule ibride, affidando la propria quota a una società, tramite atto di cessione a titolo gratuito. Come al solito il rischio è altissimo.

«Di queste società ce ne sono centinaia e spesso poco trasparenti, ma alcune come la MultiImmo (www.multiimmo.ch) assicurano un servizio serio», spiega **Davide Favaron**, presidente di Assomulti. «Certo si sostiene un costo alto, circa 2mila euro, ma almeno si evita di pagare 500 annui per tutta la vita».

Insomma, c'è poco da stare allegri e, comunque la si metta, il raggio è sempre dietro l'angolo. Eppure in Paesi come l'Inghilterra e gli Stati Uniti la multiproprietà ha tuttora un grande successo. «In quei mercati si è cercato di puntare sulla flessibilità», aggiunge Favaron. «Grazie alla Rci, il network internazionale di time sharing, si è

Le norme

Diritti e divieti

La multiproprietà o time sharing è regolata a livello comunitario dalla legge 94/47 recepita dall'Italia con il decreto legislativo 427/1998, poi trasferita negli articoli 69 e 81 del Codice del consumo. Con tale normativa sono stati disciplinati il diritto di informazione e i requisiti del contratto, il diritto di recesso senza penalità entro 10 giorni dalla stipula e il divieto di acconti, anticipi e caparra fino alla scadenza dei termini per il recesso. Inoltre sono regolati l'obbligo di fidejussione a carico del venditore a garanzia dell'ultimazione dei lavori di costruzione, la risoluzione di diritto del contratto di finanziamento nel caso di esercizio del diritto di recesso e infine il sistema sanzionatorio a carico del venditore che contravvenga agli obblighi derivanti dal decreto.

sviluppato un sistema di scambi tra multiproprietari che rende meno vincolante il sistema. Inoltre in quei Paesi l'atto notarile, che rende proprietari a vita di una singola quota o settimana, è stato gradualmente sostituito dal diritto d'uso. In poche parole, il cliente ha la possibilità di usufruire della propria settimana nelle diverse località di villeggiatura inserite in particolari circuiti turistici, ma sempre in base alla disponibilità dell'albergo o della struttura convenzionata».

Un meccanismo che in Italia e in buona parte d'Europa ancora non funziona. «Qui la Rci non ha assolutamente investito, così il sistema degli scambi è quasi inesistente e spesso lentissimo», aggiunge Favaron. «Inoltre da noi anche le formule più snelle e meno vincolanti non risolvono il problema perché ancora troppo costose in confronto alla qualità del servizio. Questo spiega il motivo dell'insuccesso della multiproprietà in Italia. Per non parlare del fatto che ancora non esistono sistemi di certificazione e di controllo tali da rendere veramente sicuro il sistema».

+vademecum

Tutti i consigli per diventare multiproprietari senza trappole



Se adeguatamente preparati anche la multiproprietà può essere un'ottima formula turistica. D'altronde godere di un appartamento per un tempo prestabilito può avere i suoi lati positivi. Soprattutto se non si hanno i soldi per permettersi una seconda casa. Ma per evitare che a goderne sia solo il venditore, è meglio seguire alcune regole che ogni associazione di consumatori consiglia per stipulare un soddisfacente contratto di acquisto. Partendo da una ovvia, quanto fondamentale premessa: cercare sempre di comunicare con gli al-

tri multiproprietari, farsi raccontare le esperienze di compravendita e, soprattutto, mantenere sempre i contatti con le organizzazioni a tutela del consumatore. Andiamo con ordine. Per prima cosa, dunque, è necessario accertarsi che il venditore sia affidabile. Come? Dando preferenza a quelli affiliati alla Aim Ote Italia, l'associazione che riunisce gli operatori della multiproprietà e del time sharing. In secondo luogo, comprare solo nella località e nel periodo in cui si è certi di utilizzare la proprietà. Terza buona regola: accertarsi che il contratto di vendita spe-

cifichi i servizi e gli impianti ricreativi e sportivi compresi. Inoltre, è un'ottima abitudine preferire le società che offrono una polizza fideiussoria quando il complesso è ancora in costruzione. Ma per evitare spiacevoli sorprese è fondamentale informarsi chiaramente sui costi di gestione, chiedendo il rendiconto di una gestione precedente.

(L.Z.)

www.aimote.it
www.assomulti.com
www.multiimmo.ch

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE

Caro-casa, un consiglio ai Comuni per invertire la rotta

di Gustavo Ghidini*

A.A. Piccola casa cercasi da fidanzati prossimi al matrimonio. A.A.A. Sono single, cerco monocale per staccarmi a trent'anni suonati da mamma e papà. Peggio per loro! I prezzi di acquisto sono sempre più inviccinabili. E c'è pure l'aggravante: la quasi impossibilità di contrarre un mutuo se, come accade tanto spesso ai giovani, non si ha un lavoro stabile, a tempo indeterminato (a proposito, che fine stanno facendo le proposte di legge sugli "ammortizzatori sociali"). È imperativo, allora, volgersi al mercato delle locazioni. Dalla padella alla brace: un monocale appena dignitoso, e non certo in zona centrale, in una città medio-grande non si trova a meno di 400/500 euro al mese.

E così il mercato esiste e funziona solo per gli abbienti. "Fallisce" per tutti gli altri. Un fallimento sociale ed etico, anzitutto, ma anche economico: se è vero, come è vero, che la creazione di nuovi nuclei abitativi determina e stimola di per sé ulteriori consumi e quindi agisce come sostegno della domanda in diversi settori (elettrodomestici, mobili). Si tratta di un fallimento su larga scala, che investe un alto, altissimo numero di cittadini ben oltre le consuete "categorie" di indigenti con qualifica per l'accesso alle cosiddette case popolari, e che investe, ormai, il cosiddetto cetto medio.

Eppure, negli ultimi anni, la lievitazione dei prezzi dei suoli e delle costruzioni ha ingigantito profitti e rendite, concen-

trando la nuova attività edilizia verso le fasce più abbienti di inquilini e proprietari.

Occorre un urgente intervento riequilibratore: Milano, ad esempio, ha un fabbisogno di almeno 20mila alloggi per chi ha un reddito medio-basso. E poiché vengono consegnati circa 1.400 alloggi l'anno, al ritmo attuale chi si trova verso il basso della lista d'attesa aspetterà dieci-anni-dieci per avere una casa di 40-50 metri quadri! Che fare? I Comuni, si dice, hanno le casse semivuote. Non importa. Come si accollano gli oneri di urbanizzazione a chi chiede una licenza edilizia per costruire nuovi alloggi da vendere o affittare, così a costoro potrà chiedersi, da parte appunto dei Comuni, di destinare una quota, ad esempio il 10% del complessivo volume da costruire, ad alloggi che il proprietario darà in locazione al Comune a un canone ridotto e che il Comune stesso "trasferirà" ad

inquilini a basso reddito, con opzione di acquisto. Il costruttore non perde la proprietà, rinunciando solo, per una parte minore, a un affitto ed eventualmente, poi, a un prezzo di vendita "di mercato". Ma si rifarà senz'altro sull'altro 90%. Questa soluzione sembra equilibrare i vari interessi, senza scoraggiare gli investimenti, consentendo di combattere il caro-casa, forse l'espressione più grave del caro-vita che aggredisce masse crescenti di cittadini.

*presidente onorario del Movimento Consumatori (III-fine)



+ConsumerWeb

Siete rimasti vittime di una truffa? Se abitate nel Regno Unito avete diverse possibilità. Una di queste si chiama *Consumer Direct*. Si tratta di un servizio pubblico che offre assistenza al consumatore sia via telefono che online. Il sito è curato

graficamente, poche ma essenziali le istruzioni su cosa fare prima dell'acquisto e dopo. In quest'ultimo caso all'utente basterà compilare un form e così avvisare della truffa tutti gli altri visitatori.

www.consumerdirect.gov.uk

+ConsumerEuropa

L'Europa: più severità sui reati ambientali

Il 21 maggio è stata approvata dal Parlamento europeo la direttiva che introduce sanzioni per i reati ambientali in tutti i Paesi dell'Unione. La direttiva «obbliga gli Stati membri a prevedere nella loro legislazione nazionale sanzioni penali per gravi violazioni del diritto comunitario in materia di protezione dell'ambiente». Ogni Stato appartenente alla Comunità europea dovrà adottare misure affinché sia possibile perseguire penalmente reati come la raccolta, il trasporto, il recupero e l'eliminazione dei rifiuti, compresi il controllo di queste operazioni e la successiva gestione di impianti di eliminazione e tutte le attività eseguite da intermediari o mediatori; la spedizione di rifiuti in quantità non trascurabili eseguita in un unico carico o in più carichi connessi. Sono previste sanzioni per i comportamenti che causano il deterioramento di un habitat protetto e per la cattura, il possesso o l'uccisione di specie protette di animali o vegetali.

L'elenco delle azioni illecite continua con la produzione, l'importazione, l'esportazione e l'immissione sul mercato di sostanze chimiche che riducono lo strato di ozono; lo scarico, l'emissione o l'immissione nell'aria, nel suolo o nelle acque di un quantitativo di radiazioni ionizzanti, nonché la fabbricazione, la lavorazione e il trattamento di materiali nucleari. Le sanzioni dovranno essere definite a livello nazionale, anziché europeo, come previsto dalla proposta della Commissione.

Secondo il *Rapporto Ecomafia 2007* di Legambiente, nel 2006 sono state accertate in Italia ben 23.668 infrazioni alla normativa ambientale, il 45,9% delle quali sono state accertate nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa. Sono stati 4.409 i reati accertati nel ciclo dei rifiuti, il 35,5% dei quali compiuti nelle quattro regioni più esposte alle organizzazioni mafiose. Fino al 2007 sono stati, secondo Legambiente, 4.409 i reati accertati nel ciclo dei rifiuti. Un business illegale che supera i 5,8 miliardi di euro e che con l'euro-legge si cerca di stroncare.

Sonia Chilà

tra le righe di Lorenzo Miozzi

Turisti e consumatori. Quanto consapevoli?

LA NUOVA ERA DEL TURISMO

Leo Hickman torna con un nuovo libro dove affronta il tema del turismo sostenibile. L'autore compie un vero e proprio viaggio alla ricerca dei costi delle nostre vacanze cogliendo soprattutto, e qui sta l'originalità del testo, le note non negative, ma quelle positive. In questa auspicabile nuova era del turismo Hickman si chiede: come possiamo fare noi la differenza? Partire dalla conclusione che il nostro impegno sia insignificante vuol dire arrendersi e Hickman è convinto che noi possiamo, anche con azioni impalpabili, formare una collettività di individui impegnati e riuscire a cambiare qualcosa. La responsabilità individuale e l'ottimismo sembrano essere per l'autore la chiave di tutto: «Ciascuno di noi, una volta presa coscienza della situazione», scrive, «dovrebbe sforzarsi di combattere la sua piccola battaglia quotidiana». Insomma, non dovete assolutamente disperarvi quando leggerete dei danni ambientali e anche sociali che i vostri indimenticabili viaggi hanno magari causato. Anche implicitamente...



Leo Hickman
Ultima chiamata
Ponte alle Grazie
438 pagine - 18,60 euro

ALLA RICERCA DEL SENSO PERDUTO

Qual è il senso del consumo? Quale misteriosa e nascosta molla spinge donne e uomini, oggi indifferentemente, a spendere una quantità così grande del proprio tempo nello shopping? Quale impulso inconscio si trova alla base di uno dei desideri di massa principe del nostro tempo: acquistare sempre e comunque, possedere con precise modalità rintracciabili e riconoscibili. Questo studio, caratterizzato da una non indifferente rigosità scientifica, colloca la comprensione del consumo nell'intersezione tra la sfera simbolica e la sfera della vita materiale. Attraverso il consumo l'uomo racconta di sé: la sua storia, le sue rappresentazioni del mondo, le attese, i desideri, le paure. Costruisce e ricostruisce di continuo l'immagine che ha di sé. Al di là di ogni facile tentazione di liquidare il consumo come asservimento passivo al dio mercato, le strategie del consumare sono invece strumenti che diventano ricerca preziosa e individuale del senso del mondo in cui viviamo.



Maura Franchi
Il senso del consumo
Bruno Mondadori
233 pagine - 20 euro

Consumers' notizie

TRASPORTI

La scure di Moretti sui treni passeggeri Movimento Consumatori: logica aberrante

La scure delle Ferrovie dello Stato sui treni passeggeri. Già con l'orario estivo i servizi passeggeri offerti, secondo i sindacati, caleranno del 3%. I passeggeri di Udine, Roma, Milano, il Brennero, Ventimiglia e più in generale Liguria e Toscana dovranno rinunciare ad alcune coppie di treni o fare i conti con un numero ridotto di opzioni e di orari per spostarsi dalla propria città. Solo un assaggio di quanto potrà accadere in futuro, stando alle parole dell'amministratore delegato delle FS, **Mauro Moretti**: «Senza i soldi dello Stato non ci saranno i famosi mille treni nuovi per i pendolari e ci potranno essere anche dei tagli ai servizi regionali». Una «contraddizione aberrante», secondo **Lorenzo Miozzi**, presidente del Movimento Consumatori. «La preoccupante cultura aziendale di Moretti», attacca Miozzi, «è tesa a risanare puntando sull'alta velocità e semplicemente togliendo passeggeri agli aerei; via tutto il resto. Quindi, per FS, l'obiettivo non è garantire un

servizio passeggeri e togliere dalla gomma una parte del traffico merci; al contrario, la strategia sembrerebbe quella di dirottare tutto su gomma e prendersi i passeggeri che già oggi sono soddisfatti e serviti dagli aerei. La prospettiva realistica è, in realtà, di trovarci un'azienda pubblica che punta solo a fare concorrenza alle private. Se questo è, la scelta deve essere della politica e frutto del confronto con le parti sociali. Moretti non ha questo mandato». Gli fa eco **Monica Multari**, responsabile legale del settore Trasporti ferroviari di MC: «Non devono essere sempre i cittadini a pagare le conseguenze in termini di mediocrità e insufficienza del servizio. Per questo ricordiamo che MC ha lanciato la campagna *Diritti sui binari* per informare i viaggiatori in treno dei loro diritti, offrire un servizio di consulenza legale e sollecitare le autorità competenti a vigilare e ad intervenire affinché sia garantita la qualità dei servizi».

www.movimentoconsumatori.it

Energy drinks, scatta l'allarme

L'allarme è rimbalzato dalle pagine del *New York Times* al quotidiano *la Repubblica*: sotto accusa ci sono gli "energy drinks", le bevande energetiche a base fra l'altro di caffeina, guaranà e ginseng che spesso vengono associate al consumo di alcol e finiscono per diventare rischiose se consumate in dosi eccessive. Per il Movimento Consumatori è necessaria la «massima attenzione da parte delle autorità sugli effetti e l'abuso di queste bevande». Secondo **Rossella Miracapillo**, responsabile dell'Osservatorio

farmaci & salute di MC, gli energy drinks assunti assieme all'alcol riducono la percezione dello stato di ebbrezza (con conseguenze per esempio sugli incidenti stradali). Altro rischio: la «mancata percezione degli effetti sgradevoli dell'alcool, tale da indurre l'assunzione di quantità eccessive e di conseguenza aumentare le probabilità di sviluppo di dipendenza da alcool». In alcuni Stati europei ed extraeuropei (in Francia, per esempio) le bevande energetiche non hanno avuto l'autorizzazione all'immissione in commercio.

www.cybermed.it

Pedane vibranti nel mirino dell'Antitrust

L'Antitrust ha stabilito che i messaggi pubblicitari dei prodotti Vibro Power e Power Plate ("My 5") tramite televendite televisive, pubblicità su web e riviste, ingannano il consumatore perché promettono risultati miracolosi come la possibilità di rassodare il corpo, combattere la cellulite, migliorare la postura, combattere l'osteoporosi, accelerare il metabolismo. Sanzione pecuniaria per le società produttrici. Tutto nasce da un esposto del Movimento Difesa del cittadino.

www.agcm.it

Numeri a pagamento, stop di Telecom

Tra il 16 e il 30 giugno Telecom Italia introdurrà progressivamente la disabilitazione permanente standard delle linee telefoniche di rete fissa verso una serie di numeri a pagamento (144, 166, ecc.), secondo quanto previsto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e senza necessità di esplicita richiesta da parte dei clienti. La disabilitazione permanente standard sarà attivata su tutte le linee telefoniche, senza necessità di esplicita richiesta: i clienti che non desiderassero la disabilitazione do-

vanno comunicarlo all'azienda.

www.agcom.it

Videogiochi "tossici" sotto accusa

Plastica clorurata, ftalati, berillio, ritardanti di fiamma a base di cromo: è la lista dei composti pericolosi per la salute che si possono rintracciare nelle console per videogiochi. È quanto denuncia Greenpeace nel rapporto *Giochi sporchi*, che invita i produttori (ai quali riconosce di aver fatto qualche sforzo nella giusta direzione) a progettare e mettere in commercio console più verdi.

www.greenpeace.it

dalle sezioni

Varese

Giovani, stop all'alcol

L'82,2% dei ragazzi intervistati tra gli 11 e i 18 anni consuma alcolici e il 71,6% lo fa nell'ambiente familiare. Questo il risultato di una ricerca condotta dal Movimento Consumatori di Varese nel corso dell'anno scolastico 2007-2008 in cinque scuole e in un'associazione giovanile, con il sostegno del dipartimento Dipendenze dell'Asl di Varese e il finanziamento della Provincia di Varese.

«L'abuso di alcool da parte dei giovani e giovanissimi», dice **Barbara Cirivello**, presidente della sezione, «costituisce in Italia un problema sempre più rilevante. Dalla ricerca è emersa anche una scarsa educazione in famiglia in relazione ai danni provocati dal consumo smodato di alcool. È quindi fondamentale richiamare l'attenzione sull'importanza di saperne regolare l'assunzione. Si ritiene che per prevenire il consumo eccessivo di alcool tra le nuove generazioni sia possibile intervenire attraverso percorsi di educazione socio-affettiva, finalizzati ad incrementare in bambini e adolescenti lo sviluppo di un senso critico nei confronti delle sostanze psicoattive (alcool, tabacco, sostanze stupefacenti), dell'utilizzo del tempo libero, dei comporta-

menti di tendenza e delle mode». Dei risultati della ricerca si è discusso all'incontro che si è tenuto sabato 24 maggio 2008 presso l'università degli Studi dell'Insubria.

varese@movimentoconsumatori.it

Veneto

Diritti dei consumatori in tour

È partito il tour informativo che tra giugno e luglio toccherà quaranta Comuni veneti. «Il Pulmino portadiritto, all'interno del progetto *Sportello del consumatore*, anche quest'anno girerà per la Regione per portare informazioni e servizi anche a chi di solito non avrebbe modo di accedervi, in modo da rendere ancora più profonda e capillare l'informazione e la responsabilizzazione dei consumatori veneti», spiega **Monica Multari**. «Siamo già al secondo anno di attività e abbiamo riscontrato un crescente interesse tra i consumatori». Il pulmino farà sosta nelle principali piazze delle città venete e sarà allestito un gazebo che sarà il punto di ritrovo degli operatori MC. Presso il gazebo, infatti, i cittadini potranno ricevere materiali, informazioni ed assistenza circa tematiche e questioni che essenzialmente scandiscono, e spesso complicano, la nostra vita di tutti i giorni.

Gli operatori MC, oltre ad essere a disposizione dei consumatori per informazioni e chiarimenti, distribuiranno materiale informativo su diversi argomenti, che quest'anno consisteranno specialmente in salute, assicurazioni e, tema particolarmente attuale in questi giorni, diritti del turista.

veneto@movimentoconsumatori.it

Brescia

Famiglia, mediazione in corso

Oltre alle informazioni legali inerenti il diritto di famiglia (diritti-doveri dei coniugi; diritti-doveri verso i figli ecc.), attraverso la mediazione familiare è possibile creare un tempo ed uno spazio neutro dove la coppia ha la possibilità di confrontarsi nel reciproco rispetto, con l'obiettivo di mantenere vivo un dialogo costruttivo. Il Movimento Consumatori di Brescia con queste finalità ha attivato uno sportello settimanale dedicato ai problemi della coppia e della famiglia. «Attraverso la consulenza di esperti nel settore, verranno fornite agli associati le indicazioni ed il supporto necessario per intraprendere un percorso di mediazione familiare, quale strumento alternativo ai procedimenti giudiziari», spiega **Claudia Bertoli**, responsabile del progetto.

brescia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative



L'INIZIATIVA

Filo diretto con i cittadini per battere la corruzione

Una linea diretta contro la corruzione nella pubblica amministrazione? Da oggi c'è, è il numero verde **800583850** ed è a disposizione dei cittadini grazie all'ufficio dell'Alto commissario Anticorruzione.

La sempre maggiore consapevolezza nelle strutture pubbliche di dover rispettare alti standard di efficienza e correttezza nei confronti del cittadino, della società civile e delle altre istituzioni ha determinato, in numerosi contesti nazionali e internazionali, l'esigenza di creare strutture tecniche specializzate nella prevenzione e nel contrasto della corruzione e di altre forme di illecito perpetrate nel settore della pubblica amministrazione.

La costituzione nel nostro Paese dell'Alto commissario ha come fine proprio quello di sviluppare una strategia sistematica di prevenzione dei diversi tipi di illecito, per questo il Movimento Consumatori, in qualità di associazione a tutela dei cittadini consumatori, ne promuove l'attività.

Un'attività che si concretizza essenzialmente in tre azioni: la valutazione periodica dell'attualità degli strumenti giuridici e delle prassi amministrative; l'individuazione delle criticità del sistema normativo; la verifica della vulnerabilità della pubblica amministrazione alla corruzione e alle condotte criminali a questa connesse.

Le opere di prevenzione dell'ufficio mirano alla ricostruzione e all'individuazione di fenomeni, anche solo a livello potenziale, sintomatici di forme di illecito, per approfondirne le cause e indicare i possibili rimedi. L'Alto commissario può disporre indagini anche di natura conoscitiva di iniziativa pro-

Nel dettaglio

Per permettere ai cittadini un filo diretto è stato attivato il **numero verde 800583850**. Un operatore sarà disponibile dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. Si possono inviare le proprie segnalazioni: **per posta ordinaria**, all'ufficio dell'Alto commissario Anticorruzione piazza San Lorenzo in Lucina, 4 - 00186 Roma **per email**, all'indirizzo accc@governo.it **per fax**, al numero 06.67797865. Attenzione: le segnalazioni anonime non possono essere considerate.

www.anticorruzione.it

pria, per fatti denunciati o su richiesta motivata delle amministrazioni (queste indagini mirano ad accertare l'esistenza, le cause e le concause dei fenomeni di corruzione e di altri illeciti o dei pericoli di condizionamento da parte delle organizzazioni criminali all'interno della pubblica amministrazione); l'ufficio può elaborare analisi e studi sull'adeguatezza e congruità del quadro normativo e dei provvedimenti messi in atto dalle amministrazioni per prevenire e fronteggiare i fenomeni illeciti, anche con riguardo al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione; infine può monitorare le procedure

contrattuali e di spesa e i comportamenti da cui possa derivare un danno all'erario. All'esito degli accertamenti, l'Alto commissario rimette alle amministrazioni interessate le sue valutazioni. In caso di mancate risposte, segnala le circostanze alla Procura della Repubblica competente.

Costituiscono obblighi per l'Ufficio: la denuncia all'autorità giudiziaria competente, qualora dalle indagini dovessero emergere fatti costituenti un illecito penale; la denuncia alla Corte dei Conti, nell'ipotesi di danni all'erario; la trasmissione di una relazione informativa all'amministrazione interessata nell'ipotesi di responsabilità amministrativa e disciplinare del dipendente, cui consegue l'obbligo, per le stesse amministrazioni, di rispondere illustrando le misure correttive adottate a seguito dell'istruttoria; la redazione di una relazione semestrale sull'attività svolta al Presidente del Consiglio dei ministri, il quale riferisce annualmente ai presidenti delle Camere.

(A.C.)

FOCUS FAIRTRADE

Ecuador, l'equosolidale si fa strada Ecco come si batte lo strapotere dei bananeros

Con una media annua di 4,3 milioni di tonnellate di banane vendute nell'ultimo quinquennio, l'Ecuador è il primo esportatore mondiale di questo frutto di cui rifornisce il 25% del mercato mondiale. 180mila ettari di piantagioni, 250mila posti di lavoro (il 14% della popolazione attiva, calcolando anche l'indotto). Diversamente da altri paesi produttori dove le piantagioni sono proprietà delle tre grandi multinazionali (Dole, Chiquita Brands e Del Monte), in Ecuador i produttori sono essenzialmente i circa seimila coltivatori nazionali.

Molti di essi hanno però contratti con la Dole che copre un quarto circa delle esportazioni di banane del Paese. Poi c'è Bananera Noboa, che col marchio Bonita esporta metà delle banane ecuadoriane. Proprietà di Alvaro No-

boa, uno degli uomini più ricchi dell'America Latina, è la bestia nera dei piccoli e medi coltivatori perché vuole costringerli a vendere le piantagioni al ribasso utilizzando qualsiasi mezzo.

La situazione per i lavoratori è disastrosa: dodici ore al giorno per un salario che varia da 30 a 70 dollari la settimana. In pratica, sul prezzo di una banana venduta al mercato europeo, la percentuale del 10-15% va al proprietario della piantagione e solo l'1,5-2% va al lavoratore.

Quello dell'Ecuador è un esempio delle condizioni di lavoro nelle piantagioni cui ha cercato di rispondere il commercio equo e in particolare Flo (Fairtrade labelling organizations international), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia. Nelle banane certificate Fairtrade si possono

ritrovare tutti i criteri che contraddistinguono il commercio equo: contratti di acquisto duraturi con i produttori, riconoscimento di un prezzo adeguato a coprire i costi, riconoscimento di un margine ulteriore da investire in progetti sociali e sanitari. El Prieto, per esempio, storica azienda di produzione di banane biologiche in Ecuador, è riuscita così a realizzare un programma sanitario per l'assistenza di base dei propri lavoratori; ad organizzare corsi di formazione; ad elargire un bonus per la manutenzione delle abitazioni. Il prezzo Fairtrade riconosciuto è infatti circa il 30% del prezzo pagato dal consumatore, anche nei supermercati italiani.

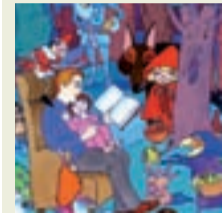
A cura di Fairtrade Italia

www.fairtradeitalia.it
www.bananalink.org.uk
www.fairtrade.net/hlabour.html

Leggere per crescere

Parole e immagini doppia magia

Nella scelta di un libro per bambini, a mamma e papà capita a volte di lasciarsi guidare da luoghi comuni e da false convinzioni. Ad esempio, si pensa di non dover mai affidare alla sola illustrazione, ma guardare con occhio attento il testo. In realtà, questo modo errato di pensare, che vede l'immagine far da contorno ai contenuti scritti, sta lentamente mutando anche grazie alla presenza sul merca-



to di albi illustrati, veri e propri capolavori.

Di grande formato, con copertina robusta, con illustrazioni a vivaci colori o in raffinato bianco e nero, i libri illustrati rappresentano, grazie alle loro caratteristiche, un collante che unisce grandi e piccoli.

Questo tipo di pubblicazione, infatti, è quella che meglio si presta ad essere condivisa dal bambino con un adulto e viceversa, anche perché il grande formato ne permette una manipolazione contemporanea. Bambini e adulti assieme possono ripercorrere, attraverso le pagine di un libro, episodi di cui sono protagonisti nella vita quotidiana.

Le immagini, infatti, trasmettono emozioni e sentimenti a chi le osserva, sviluppando la capacità di ricreare la storia talvolta anche in presenza di un testo breve, che è comunque importante per accrescere le possibilità di scambio fra il grande che legge e il piccolo che guarda le figure e ascolta. Che si tratti di amicizia, amore, rabbia, paura, le pagine di un albo lasciano al lettore libera rappresentazione del suo sentire e della sua immaginazione e ampia possibilità di riconoscere, dando nome appropriato a oggetti e situazioni, la realtà che lo circonda.

Gli albi illustrati stimolano il bisogno e il piacere di ascoltare favole, racconti e storie sempre più elaborate: attraverso le illustrazioni e i testi che le accompagnano, il bambino, a poco a poco, può essere messo nelle condizioni di affrontare, verso i tre anni, elementi narrativi tanto complessi quanto sono quelli presenti nelle fiabe tradizionali, favorendo il piacere prima dell'ascolto e poi della lettura diretta. Il libro, anche in questo caso, nasconde al suo interno un'infinita gamma di opportunità per genitori e figli che non possono essere dimenticate.

Ilaria Piubelli

www.leggerepercrescere.it

Consumers' magazine

Supplemento al numero di VITA

di questa settimana

Reg. Trib. di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994

Direttore responsabile: Giuseppe Frangi

Direttore editoriale: Riccardo Bonacina

Inserito a cura di:

Angela Carta e Piero Pacchioli

Coordinamento redazionale: Silvano Rubino

Progetto grafico: Antonio Mola

Stampa: CSQ - Centro Stampa Quotidiani

via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

Consumers' insieme



MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Il Movimento Consumatori è un'associazione autonoma ed indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti, sollecitato dall'esigenza di tutelare i diritti dei consumatori.

Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori.
Tutti i consumatori hanno diritti.

Il Movimento si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti.

Il Movimento Consumatori aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

I perché di una scelta

Elemento distintivo dell'associazione è l'attenzione nei confronti dei problemi pratici che il consumatore si trova a dover affrontare nella vita quotidiana.

Questa attenzione si traduce nell'attività delle circa cinquanta sedi locali MC, distribuite su tutto il territorio nazionale, che erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei cittadini consumatori, sia un servizio di consulenza e tutela legale ex-post, attività centrale della nostra associazione. Il Movimento Consumatori mette inoltre a disposizione dei cittadini una procedura di conciliazione (procedura di risoluzione stragiudiziale) per le seguenti realtà: Telecom, Tim, Wind, H3g, Ania, Enel, Banca Intesa, Banco Posta e Poste Italiane, Capitalia. Questa attenzione si traduce anche nell'attività istituzionale del Movimento Consumatori, ovvero nel dialogo costante con tutte

le controparti, istituzioni, aziende, associazioni di categoria, media, per indirizzare preventivamente le decisioni in favore di una maggiore tutela del cittadino-consumatore e per realizzare insieme a queste realtà iniziative di educazione a un corretto e consapevole stile di consumo.

MC lavora anche insieme ai cittadini-consumatori: infatti, sin dalla nascita, MC ha ritenuto prioritario impegnarsi in azioni che contribuissero alla presa di coscienza non solo dei diritti, ma anche delle responsabilità individuali da parte dei cittadini. Ecco perché MC collabora, sostiene ed è socio di tante realtà impegnate trasversalmente su temi fondamentali come la tutela dei minori, l'ambiente, la promozione della cultura e della solidarietà, il consumo critico e il commercio equo-solidale, per citarne alcuni.

Settori di attività

Il Movimento Consumatori in specifico opera nei seguenti settori:

Sicurezza alimentare; Ambiente ed energia; Assicurazioni; Casa e condominio; Commercio; Comunicazioni; Concorrenza e liberalizzazione; Banche, credito e risparmio; Farmaci e salute; Giustizia; Diritti dei cittadini migranti; Minori; Prezzi e tariffe; Pubblica amministrazione; Pubblicità ingannevole; Responsabilità sociale; Trasporti e turismo.

MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte in polvere per neonati. Numerose famiglie risparmiano sui prodotti per neonati grazie ai Gruppi d'acquisto MC.

Grazie all'attività degli osservatori Farmaci & Salute, Credito & Risparmio e Pubblicità ingannevole, MC ha promosso negli anni importanti campagne di informazione e educazione a favore dei consumatori, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, vagliato centinaia di pubblicità verificandone la fondatezza e la non ingannevolezza.

Info: www.movimentoconsumatori.it

diventa socio

Il Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative.

Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci del Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione al Movimento Consumatori.

Perché prevenire ti permette di far valere i tuoi diritti con ancora più forza!

Leggi le condizioni complete sul sito www.movimentoconsumatori.it o scrivi a info@movimentoconsumatori.it; oppure telefona allo 06-48.800.53 o rivolgiti alla sede MC più vicina.

Puoi diventare:

Socio simpatizzante – quota 15 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio ordinario – quota 35 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto", per un anno.

Socio Sostenitore – quota 50 euro: iscritto al Movimento Consumatori con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento al mensile Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata", per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite **bollettino postale** c/c n° 66.700.709 o bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a Movimento Consumatori Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la **carta di credito**, pagando on line (<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>).

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia una e-mail confermando i tuoi dati a tesseramento@movimentoconsumatori.it oppure invia un fax allo 06-48.20.227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC. informazioni: tel. 06-48.800.53

Contatti

Sezioni e sportelli Ecco la rete territoriale

Il Movimento Consumatori conta attualmente circa 50 tra sezioni e sportelli, operanti in tutta Italia. Per usufruire del servizio di consulenza legale cercate la sede locale del Movimento Consumatori a voi più vicina. Gli indirizzi delle sedi MC si trovano sul sito nazionale

www.movimentoconsumatori.it

ABRUZZO

Vasto (0873/370783)

CALABRIA

Cosenza, (Tel. 06/4880053)

CAMPANIA

Avellino, Tel. 0825/22626
Benevento, Tel. 0824/944500
Caserta, Tel. 0823/220742
Napoli, Tel. 081/5541452
Salerno, Tel. 089/2580829

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Tel. 051/271335
Modena, Tel. 059/3367171
Parma, Tel. 0521/289951

LAZIO

Roma, Tel. 06/39735013
Roma Centro, Tel. 06/45476910
Latina, Tel. 0773/903961
Tivoli (RM), Tel. 0774/334270

LIGURIA

Genova, Tel. 010/2471188
La Spezia, Tel. 0187/501056
Sanremo (IM), Tel. 0184/597675

LOMBARDIA

Brescia, Tel. 030/2427872
Lecco, Tel. 0341/365555
Milano, 02/80583136
Pavia, 0382/22772
Varese, 0332/810569

MOLISE

Campobasso, Tel. 0874/411086

PIEMONTE

Bra, Tel. 0172/431281
Cuneo, Tel. 0171/602221
Torino, 011/5069546

PUGLIA

Andria, Tel. 0883/591030
Bari, Tel. 080/5227965
Cerignola (FG), Tel. 0885/420637
Galatina (LE), Tel. 0836/633411
Lecce, Tel. 0832/1835339
Molfetta (BA), Tel. 080/3354776
Noci (BA), Tel. 080/4978650
Ostuni (BR), Tel. 0831/305991
San Severo (FG), Tel. 0882/376032
Taranto, Tel. 099/7324647

SICILIA

Biancavilla (CT), Tel. 338/6322345
Catania, Tel. 095/7128729
Messina, Tel. 090/2924994
Palermo, Tel. 091/6373538
Paternò (CT), Tel. 095/858449
Siracusa, (Tel. 06/4880053)
Trapani, Tel. 0923/712879

TOSCANA

Cecina (LI), Tel. 0586/754504
Firenze, Tel. 055/243409
Firenze Nord, Tel. 055/4250239
Livorno, Tel. 0586/892984
Lucca, Tel. 0583/490004
Pistoia, Tel. 0573/946482
Prato, Tel. 0574/635298-546130
Pontedera-Valdera (PI), Tel. 0587/57467
Versilia (LU), Tel. 0584/31811

UMBRIA

Perugia, 075/5731074

VENETO

Padova, Tel. 049/8071318
Treviso, Tel. 0422/545000
Venezia-Mestre, Tel. 041/5318393
Verona, Tel. 045/595210
Vicenza, Tel. 0444/1832641

Se sei interessato ad aprire una sede nella tua città scrivi all'indirizzo

affiliazione@movimentoconsumatori.it

newsletter

Iscriviti alla Newsletter elettronica del Movimento Consumatori *MC Notizie*. Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: www.movimentoconsumatori.it/mcnews.php. Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.





Viaggiare in treno. Vantaggi virtuali. Disagi reali.

I treni trasportano attese, speranze, impegni. Valori ed emozioni. I treni trasportano persone. Qualcuno non se n'è accorto. **Noi sì.** Movimento Consumatori è con le migliaia di persone che viaggiano ogni giorno sui treni italiani. Cittadini che hanno perso la pazienza, il tempo e la serenità sui binari, prigionieri di una realtà che vivono come immutabile. **Non è così.**

L'orario preciso è un diritto. L'igiene è un diritto. La climatizzazione

è un diritto. L'arredo intatto è un diritto. Un treno sicuro è un diritto. Il rimborso in caso di ritardo è un diritto. La certezza del posto è un diritto. Quando acquistiamo un biglietto ferroviario acquistiamo questi diritti.

Se sei un viaggiatore, impara a conoscere i tuoi diritti, **rivolgiti al Movimento Consumatori.**

DALLE FERROVIE DELLO STATO ALLE FERROVIE DEL CITTADINO.

Telefona al numero verde **800 774 770** del Movimento Consumatori e informati sui tuoi diritti. **Scrivi** alla mail osservatorio.treni@movimentoconsumatori.it per segnalare la violazione dei tuoi diritti di viaggiatore in treno.

Firma la petizione su www.movimentoconsumatori.it e visita il sito per approfondimenti.



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Insieme per una società responsabile